

IL NATALE IN FAVOLA



La Patria era ancora molto lontana; il nemico incalzava senza tregua durante la ritirata; il rancio era sempre più scarso e il freddo cresceva ogni giorno di più.

Sicchè una sera, i quattro alpini, che la tragedia aveva ormai reso fratelli, caddero sfiniti sulla neve.

Svegliatisi con fatica al mattino quasi congelati, rivolsero ovviamente un primo pensiero ai cari lasciati sulle loro montagne ed un secondo alla loro Madonna di Tirano, al cui Santuario spesso si erano recati in pellegrinaggio. Un pensiero, divenuto subito preghiera e promessa: "Santa Vergine, se ci fai tornare a casa sani e salvi, ogni anno a Natale verremo a ringraziarti, portandoti un dono".

E così ogni anno Beppe, Rocco, Pietro e Antonio nella Notte Santa si ritrovarono davanti all'effigie di Maria per sciogliere il loro voto.

Ma nel 2000, ricorrendo l'Anno Santo, decisero di fare per l'occasione qualcosa di speciale: recarsi a Loreto per assistere alla Santa Messa di Natale nella Casa che la tradizione vuole essere quella di Nazareth.

Partirono così la Vigilia di Natale di prima mattina dai loro paesini, sparsi per la Val Malenco, ciascuno sulla propria auto. L'appuntamento era per le ore 23 nel piazzale del Santuario.

Beppe, Rocco e Pietro vi giunsero puntualmente, non così Antonio. Lo attesero con ansia fino a mezzanotte. Cercarono di rintracciarlo col telefonino, ma era spento. Beppe pensò di chiamare casa, ma desistette per non mettere in agitazione i suoi famigliari.

Alla fine, rassegnati, entrarono in Chiesa, ma la Santa Messa venne ascoltata tra una distrazione e l'altra.

Ciascuno lasciò ai piedi della Vergine il proprio dono: Beppe gli anelli del suo matrimonio (la sua Cristina nel frattempo era andata in Paradiso), Rocco un grosso cero e Pietro un bouquet di stelle alpine.

Il sonno in albergo venne più volte turbato da tristi pensieri, finchè al mattino decisero di ritornare alle loro case.

Scesi nel piazzale, dopo la colazione, con l'intento di fare un'ultima visita al Santuario s'imbattono in Antonio. Appariva stanco, non aveva più soldi in tasca, né la valigia con il necessario per il viaggio, né il bel collier d'oro che i suoi paesani gli avevano affidato per offrirlo alla Vergine Santa.

Raccontò agli amici che, strada facendo, si era a poco a poco privato di tutto per aiutare alcune persone che, avendolo incontrato, gli avevano chiesto aiuto.

Entrati subito nel Santuario, Antonio, mogio mogio s'inginocchiò davanti alla statua della Madonna e stava scusandosi per non averLe portato il suo dono, quando gli parve di udire la voce di Maria: "Stai tranquillo, Antonio. Ho gradito i doni che hai fatto ai fratelli di mio Figlio. Anche Lui è molto contento di te. E' come se li avessi fatti a me. Torna pure a casa con la mia benedizione e quella del mio Gesù".

Uscito in pianto dal Santuario, salutò gli amici e, dandosi appuntamento per il prossimo Natale come sempre a Tirano, salì sulla sua auto e ritornò in fretta verso casa. Aveva troppe emozioni in cuore e troppe cose da raccontare ai suoi.